

di 7mila euro ad edificio (quasi 34 mila il dato nazionale). Promossa la scuola campana sulle certificazioni: i comuni provvedono a dotare le scuole di quasi tutte le certificazioni, da quella di idoneità statica (100%) e di agibilità (95,2%) a quella igienico sanitaria (100%). Ancora indietro quanto riguarda il certificato prevenzione incendi, solo il 44,7%.

SERVIZI. È sul fronte dei servizi

visto che oltre il 90% delle scuole campane prese in esame, la pratica con dati prossimi al 100% per quanto riguarda plastica e carta. Nelle mense scolastiche invece la media di prodotti biologici è solo del 30% (oltre 20 punti percentuali sotto la media) mentre in nessuna vengono somministrati pasti interamente bio. In Campania l'uso delle rinnovabili nelle scuole stenta a decollare solo sul 5,1% sono infatti installati impianti che per il

degli edifici scolastici devono essere uno degli obiettivi prioritari di questa Regione e un'occasione dalla quale partire per creare un altro sviluppo».

NAPOLI. Buona la posizione di Napoli (41%) che risulta prima tra le grandi città del sud. L'indagine su Napoli riguarda 436 edifici scolastici per una popolazione scolastica di 92mila studenti. Solo nel

fruibile. Il 59% degli edifici necessitano di interventi urgenti di manutenzione straordinaria per adeguamento alle norme e per eliminazione rischi, principalmente per impiantistica e prevenzione incendi. Ben il 77% degli edifici scolastici dispongono di strutture sportive. In tutti gli edifici napoletani si pratica la raccolta differenziata e tutte le mense sono servite da pasti biologici. Il 100% de-

tificato di prevenzione incendi. In tutti gli edifici si pratica la raccolta differenziata, e si servono pasti biologici. Solo due edifici utilizzano fonti d'energia rinnovabile. Sono 14 gli edifici con giardini e area verde fruibile e 23 gli edifici scolastici che dispongono di strutture sportive aperte anche al pubblico in orario extrascolastico.

LAVSTA Dibattito a Palazzo Zapata, poi alla stazione zoologica Anton Dohrn: «Questa è la Pompei degli acquari»

Arriva il ministro, tensione con gli studenti

NAPOLI. Momenti di tensione ieri mattina in piazza Trieste e Trento per la presenza di una ventina di studenti organizzati che tentano di entrare a palazzo Zapata dove c'erano un convegno alla presenza del Ministro dell'Istruzione Stefania Giannini. I carabinieri, in assetto antisommossa, hanno impedito l'ingresso ai ragazzi.

INVERTIRE TENDENZA. «Il mio impegno e quello del Governo sono invertire la scena politica degli ultimi 20-30 anni e investire sull'istruzione». Lo ha detto il ministro dell'Istruzione Stefania Giannini, intervenuta a Napoli alla presentazione del libro di Angelo Bruscianno "Il bivio, sogni e

speranze dei giovani italiani in tempo di crisi". Rispetto alle difficoltà che i giovani riscontrano per entrare nel mondo del lavoro, il Ministro ha rivendicato l'azione dell'esecutivo che «ha posto al centro della riforma, considerando un pilastro della scuola italiana, l'alternanza scuola-lavoro perché - ha spiegato - non c'è una sequenza nell'imparare e nel fare, si impara anche facendo». L'alternanza, dunque, è una delle strategie, secondo il ministro Giannini, per «creare una condizione di maggiore occupabilità e migliorare preparazione dei ragazzi per entrare in un mondo del lavoro che sia anche coerente con le competenze che acquisiscono». Tuttavia, il ministro Giannini ha sotto-



Lo schieramento per impedire l'accesso agli studenti (foto Omninapoli)

lineato che questo «non significa che le imprese devono dettare l'agenda educativa alle scuole» e ha evidenziato come ci siano «errori in cui il mondo delle imprese è più attivo», fattore che rende

«tutto più facile e naturale».

STAZIONE DOHRN. La stazione zoologica «Anton Dohrn è come la Pompei degli acquari», ha commentato il ministro al-

l'inaugurazione del primo anno di attività nel settore della ricerca marina. L'auspicio del ministro è che il centro «torri agli antichi splendori». Per Giannini, il centro di ricerca di biologia marina, fondato nel 1872 dallo scienziato di cui prende il nome, è nato con «un'idea visionaria» e, a oggi, «rappresenta un punto di riferimento in campo scientifico». «Nel nostro semestre di presidenza in Europa abbiamo posto il tema del futuro del mare come uno dei cardini della nostra attività di sviluppo e ricerca scientifica - ha affermato - abbiamo dei centri di ricerca in Italia molto qualificati e uno è l'Anton Dohrn».

MIRA